



cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su
WhatsApp +39 348210 8208

CASA DI CURA
SM
Casa di Cura San Michele
Via Montella 16,
Maddaloni (CE)

Santa Teresa di Lisieux

OGGI		DOMANI	
17° 29°		16° 29°	

Lo sport
Basket, via all'avventura la Gevi parte da Sassari
Stefano Prestisimone a pag. 32



L'Uovo di Virgilio
Tra i libri di Spaccanapoli il genio che sfidò la morte
Vittorio Del Tufo a pag. 37



GIÙ AL NORD

Food e artigiani del presepe è in gioco la nostra storia

Adolfo Scotto di Luzio

La ribellione in massa degli artigiani di San Gregorio Armeno all'apertura di una pasticceria nella strada dei presepi consente qualche riflessione sul modo con il quale le nostre città hanno letteralmente cambiato forma e destinazione in questi anni. Sempre meno, a vantaggio di chi ci vive e ci lavora; e sempre più, in funzione dei bisogni e spesso delle manie di chi consuma. Il turismo di massa ha portato, non solo a Napoli ma in tutte le città italiane, alcune conseguenze deleterie di cui solo adesso cominciamo a misurare gli effetti. Tra queste c'è sicuramente la proliferazione incontrollata e per certi versi patologica del consumo di cibo. Di qualsiasi tipo e a qualsiasi ora, è impossibile uscire per strada senza dover vedere gente che mangia. Mangia seduta ai tavolini, che ormai occupano senza più nessun limite marciapiedi e piazze, mangia camminando. Mangia indifferentemente dolce e salato a pranzo, cena e colazione. Una popolazione di sradicati, senza vere abitudini domestiche, senza orari, senza feste e intimità familiare, mangia soprattutto per noia, per far passare il tempo, nella pausa dello shopping. Per fare fronte all'ansia generata dalle continue sollecitazioni dell'economia dei consumi. Le condizioni geopolitiche che hanno reso i luoghi esotici ormai non più frequentabili, soprattutto per inglesi e americani e in generale per gli europei occidentali, invisi a gran parte del restante della popolazione del globo, hanno rovesciato in Italia, e in pochi altri fortunati paesi del mediterraneo (Grecia e in parte Spagna), una massa di gente abituata a far colazione a mezzogiorno e a cenare già alle sei del pomeriggio.

Continua a pag. 25

L'allerta Verifiche sui fabbricati, vigili del fuoco al lavoro in tutta l'area metropolitana

Scosse, aumentano gli Sos «Al Mann chiusa una sala»

Giulierini: una zona del museo va messa in sicurezza, ok le altre aree

Maria Chiara Aulizio
Dario De Martino

Telefonate quasi raddoppiate ai vigili del fuoco nei giorni successivi agli eventi sismici per verificare la presenza di danni agli edifici. Potenziato anche il personale nell'area flegrea per i controlli a strutture private e pubbliche. Al Mann, dopo il crollo di un pezzo di intonaco che ha ferito lievemente una turista, sala chiusa e ingegneri al lavoro: «Domani riunione con i tecnici - spiega Paolo Giulierini, direttore del museo - martedì al via le verifiche».

Alle pagg. 24 e 25

L'intervista Maria Rosaria Pece
«Edifici, non vedo pericoli di stabilità ma è necessaria la mappa del rischio»

Maria Rosaria Pece, professoressa di tecnica delle costruzioni all'Università Federico II e consigliera dell'ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli, non ha dubbi: «Non vedo pericoli, difficilmente le scosse di queste settimane possono provocare danni strutturali, ma serve una mappa dei rischi».

De Martino a pag. 24



Maria Rosaria Pece

I disagi

Odissea Circum ancora un treno bloccato in galleria
Francesco Gravetti

La Circumvesuviana continua a creare disagi e problemi, proprio mentre l'Eav corre ai ripari e annuncia un nuovo orario per andare incontro alle esigenze dei sindaci dei Comuni vesuviani che avevano chiesto più attenzione: bloccato ancora un treno in galleria. Apag. 28

Lo scontro

Pd, De Luca jr accusa Sarracino «Troppi veleni è inaccettabile»



Luigi Roano

Terzo mandato per il governatore Vincenzo De Luca, congresso regionale del partito da definire e le frizioni tra le varie correnti dem stanno rendendo incandescente l'atmosfera della festa del Pd. Piero De Luca va all'attacco di Marco Sarracino e di altri fedelissimi di Elly Schlein: «Le dichiarazioni ascoltate nelle ultime ore da un paio di esponenti vecchi e nuovi del Pd lasciano senza parole».

Apag. 29

Ischia, la villa di Luchino Visconti



L'esterno della Colombaia, la villa di Luchino Visconti in un'immagine di archivio

«Colombaia sfregiata, via gli abusivi»

Massimo Zivelli a pag. 31

Lo scontro Molto spavento, nessuno è grave

Un traghetto urta contro la banchina feriti 8 passeggeri

La nave Caremar proveniente da Ischia

Antonino Pane

Traghetto in arrivo da Ischia finisce contro la banchina: otto feriti e tanta paura ieri sera a Porta di Massa. Per cause che sono in corso di accertamento da parte della Capitaneria di Porto, la nave "Adeona" della Caremar è finita con la poppa contro la

banchina. L'urto è stato violento, molti passeggeri sono finiti a terra: erano quasi tutti in piedi perché si apprestavano a scendere e nulla lasciava presagire che la manovra di attracco potesse avere un tale epilogo. Nessun ferito grave: a preoccupare solo le condizioni di una anziana.

Apag. 28

Gli incidenti Erano in scooter con il casco. Altra vittima sulla Sorrentina Tragico impatto, morta coppia di giovani

Melina Chiapparino
Fiorangela d'Amora

Due vite spezzate in un istante. Francesco Altamura e Lucia Morra sono stati coinvolti in un incidente che non gli ha lasciato scampo la notte tra venerdì e sabato. La coppia di amici napoletani, lei 20enne e lui più grande di tre anni, stava viaggiando a bordo di uno scooter quando è stata travolta da un'auto a Fuorigrotta: entrambi i giovani sono morti sul colpo dopo che l'Audi mo-



Lo scooter della coppia

dello R4 guidata da un 34enne li ha presi in pieno, invadendo la loro corsia. Negli ultimi tredici mesi, includendo anche la morte di Francesco e Lucia, salgono a quindici i motociclisti vittime di incidenti mortali. E un altro incidente è costato la vita a un motociclista 59enne sulla Sorrentina: in fin di vita la moglie. L'uomo avrebbe perso il controllo del mezzo finendo contro un Suv che procedeva sulla carreggiata opposta. Sulla dinamica in corso le indagini.

Apag. 27

L'emergenza Ennesima violenza contro minori, l'adolescente non è grave Lite tra familiari, 17enne ferita in ospedale

Giuseppe Crimaldi

Ancora sangue a Napoli. E ancora minori protagonisti di un dramma sfiorato, maturato probabilmente all'interno di un contesto familiare violento. La protagonista è una ragazzina 17enne di origini russe residente nella zona del centro storico. Poco dopo le quattro di ieri pomeriggio si è presentata, con un'amica maggiorenne, al pronto soccorso dell'ospedale Pellegrini. Cominciamo dalla fine e dall'unica buona notizia: il



La polizia al Pellegrini

colpo che ha provocato la ferita lacero-contusa al braccio della giovane vittima non ha causato lesioni importanti. Stando alle prime verifiche e alle dichiarazioni raccolte dalla vittima, l'aggressione si sarebbe consumata all'interno delle mura domestiche. La presenza di una giovanissima vittima di un'aggressione violenta, così come l'ipotesi più che concreta che richiama ad una lite esplosa in un contesto familiare, impone verifiche rigorose.

Apag. 30

I Campi Flegrei, la paura Sisma, al via controlli su scuole e fabbricati «Raddoppiati gli Sos»

►Dopo la forte scossa di martedì notte boom di chiamate; verifiche in corso

►Manfredi: «Mantenere alta l'attenzione» Mercoledì vertice in Consiglio comunale

LO SCENARIO

Dario De Martino

Telefonate quasi raddoppiate ai vigili del fuoco nei giorni successivi agli eventi sismici per verificare la presenza di danni agli edifici dopo il terremoto. E personale potenziato nell'area flegrea per effettuare tutte le verifiche richieste sia a strutture private che strutture pubbliche. È il lavoro messo in campo dai vigili del fuoco in questi giorni in cui nell'area flegrea, a Napoli e in provincia, c'è timore per lo sciam sismico che sta coinvolgendo l'area. Soprattutto dopo la scossa tra martedì e mercoledì, le chiamate al 115 per effettuare verifiche alle strutture sono state molte di più di quante se ne registrano normalmente. La buona notizia, però, è che nessuna delle verifiche effettuate dai pompieri ha messo in luce la presenza di particolare criticità.

LE VERIFICHE

La priorità, nelle verifiche strutturali successive agli eventi sismici di questi giorni, è stata data alle scuole. I controlli sono stati effettuati in tutti gli istituti di Pozzuoli per allargarsi, man mano, all'intera area flegrea, compresa quella che fa riferimento al Comune di Napoli. Per quanto riguarda tutte

FLOCCO, CONSIGLIERE METROPOLITANO ALLA PROTEZIONE CIVILE E VIGILE DEL FUOCO «NESSUNA CRITICITÀ È EMERSA FINORA»

le altre strutture, invece, si procede per segnalazioni. A spiegare le modalità con cui si stanno effettuando i controlli è Salvatore Flocco, consigliere comunale di Napoli in quota Movimento 5 Stelle e consigliere metropolitano delegato alla Protezione civile. «I vigili del fuoco hanno moltiplicato le verifiche allo stato di salute degli edifici rispondendo a tutte le segnalazioni. E abbiamo controllato tutte le scuole. C'è la massima attenzione da parte di tutti. Inutile creare allarmismo, ma è necessario fare tutte le verifiche del caso», spiega Flocco che prima ancora che esponente politico è vigile del fuoco di professione.

IL PIANO DEL GOVERNO

L'obiettivo, però, è di aumentare i controlli da effettuare. A dirlo è lo

stesso sindaco Gaetano Manfredi che venerdì aveva spiegato: «Adesso faremo anche degli aggiornamenti per avere strumenti molto più solidi di gestione rispetto a quelli già molto qualificati che abbiamo. Credo che la necessità sia di mantenere alta l'attenzione, monitorare gli edifici. Mi sono sentito con la Protezione civile nazionale, sono stati definiti interventi importanti e questo è un lavoro che si farà nelle prossime settimane». In effetti il ministro Nello Musumeci ha prestato attenzione sul tema annunciando una serie di interventi. L'intenzione annunciata dall'Esecutivo è quella di predisporre un provvedimento di legge, con procedure semplificate. In particolare, «si pensa ad un piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle

zone edificate, sia per il pubblico che per il privato». Insomma: l'attenzione allo stato di salute degli edifici sarà aumentata.

LA COMUNICAZIONE

Ma non solo. Altro aspetto a cui si presterà particolare attenzione è quello della comunicazione: il Governo immagina «un piano di comunicazione alla popolazione e di esercitazioni di protezione civile, con il coinvolgimento di volontari». E anche in consiglio comunale c'è chi preme su questo tasto. È il caso di Nino Simeone, presidente della commissione Infrastrutture, che ha convocato per mercoledì una riunione ad hoc a cui sono stati invitati l'Assessore alle Infrastrutture Edoardo Cosenza, l'assessore all'Istruzione Maura Striano, il co-



L'ALLARME L'area dell'epicentro della forte scossa avvenuta nella notte tra martedì e mercoledì



IL FENOMENO Dopo la forte scossa boom di chiamate ai pompieri

Legambiente

«È necessario fermare subito l'abusivismo nei luoghi critici»

«È da oltre un decennio che si parla di rischio vulcanico nella nostra regione vista la presenza del Vesuvio e dei Campi Flegrei ma pochi passi in avanti sono stati fatti sul lato della mitigazione del rischio, con piani di evacuazione aggiornati di volta in volta ma che lasciano più di un dubbio sulla loro applicabilità. La soluzione, a fronte della pericolosità certa, sarebbe stata ed è tuttora quella di applicare il principio di precauzione, riducendo la popolazione esposta, programmando e pianificando misure di alleggerimento del carico insediativo a favore del riequilibrio tra aree costiere e aree interne della Campania; invece in tutta l'area metropolitana di Napoli si è continuato a costruire e gli insediamenti sono andati crescendo». Così Legambiente Campania in un'intervista sul rischio vulcanico nei Campi Flegrei.

mandante della Polizia Municipale Giro Esposito e tutte le associazioni di volontariato che si occupano di protezione civile sul territorio cittadino. «L'obiettivo di questo incontro sarà quello di raccogliere le idee e mettere a punto una seria e capillare campagna di comunicazione in tutte le scuole napoletane e presso i luoghi di lavoro, per informare i cittadini, partendo dai ragazzi, su quali siano i corretti comportamenti da adottare nell'eventualità di altri eventi sismici, sia individualmente, sia in famiglia», dice Simeone spiegando il motivo della convocazione della riunione. «Ritengo fondamentale che vi sia un migliore coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze. Lo scopo di questa riunione, senza voler creare alcun allarmismo, vuole appunto essere quella di condividere le informazioni tra la protezione civile comunale, la giunta, il consiglio comunale, le associazioni di protezione civile accreditate e gli organi scientifici nazionali e regionali», chiosa Simeone.

SIMEONE, PRESIDENTE COMMISSIONE INFRASTRUTTURE «ORA OCCORRONO MAGGIORI SINERGIE TRA LE ISTITUZIONI»

«L'intervista Maria Rosaria Pece»

«Serve una mappa delle aree a rischio solo così potremo fare più prevenzione»

Cedimenti di calcinacci e controlli alle strutture. Maria Rosaria Pece, professoressa di tecnica delle costruzioni all'Università Federico II e consigliera dell'ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli, lo sciam sismico che sta interessando l'area flegrea può provocare danni agli edifici? «Bisogna partire dal presupposto che ogni edificio ha problemi diversi dagli altri. L'intensità delle scosse che si stanno verificando in queste settimane nell'area flegrea, per fortuna, non è molto elevata. Quindi difficilmente le scosse di queste settimane sono in grado da sole di provocare danni strutturali. Ciò non significa che non possono verificarsi situazioni critiche. Se ci sono, però, non dipendono solo dalle scosse ma da una vulnerabilità preesistente degli edifici». Insomma, con scosse di questa intensità può essere soltanto la goccia che fa traboccare il vaso. «Esatto. Ovviamente l'evoluzione dell'intensità degli eventi sismici deve essere monitorata». Un discorso che vale anche per il Museo archeologico? Venerdì pomeriggio la caduta di calcinacci ha colpito una turista.

«È un discorso che vale per tutte le strutture. A Napoli si verifica, purtroppo, la caduta di calcinacci e comiconi anche con le piogge o con il vento. Ma anche le vibrazioni del traffico possono portare a un cedimento in situazioni di particolare debolezza. Al Mann lo sciam sismico può essere stato, appunto, la goccia che ha fatto traboccare il vaso. In generale, a Napoli abbiamo un patrimonio di edifici, anche di valore storico, su cui la manutenzione delle facciate si presenta impegnativa». Napoli è piena di edifici vetusti. È un problema? «Certamente gli edifici più antichi sono maggiormente a rischio, ma il tema del degrado riguarda tutte le strutture. Il vero problema è che



L'ANALISI Maria Rosaria Pece, docente alla Federico II

sene parla soltanto quando c'è preoccupazione. La manutenzione degli edifici dovrebbe essere un qualcosa di cui interessarsi sempre. E la prevenzione la strada maestra da seguire».



DA DOCENTE DELLA FEDERICO II INVOCO UN MAGGIORE COINVOLGIMENTO DEGLI INGEGNERI NEL MONITORAGGIO

Concentrandoci sui Campi Flegrei, c'è una situazione particolare e relativamente al tipo di edifici di quell'area? «Parliamo di un'area davvero molto ampia. Abbiamo molti edifici monumentali e antichi nelle aree dei centri storici, ma c'è anche un grande abusivismo dove non abbiamo conoscenza nemmeno della qualità dell'edilizia. E questo è un grande problema. Per questo insisto sull'importanza di concentrarsi maggiormente sulla prevenzione». È un qualcosa che si dice spesso. Ma in concreto cosa s'intende per prevenzione? «Una delle cose da fare è la mappatura delle vulnerabilità. Manca un quadro preciso di

quali sono le situazioni più a rischio. Sarebbe fondamentale avere una mappa di quali strutture sono più a rischio così da effettuare, dopo un evento tellurico, un monitoraggio in base all'intensità del sisma». Eppure i vostri appelli alla prevenzione sono stati troppo spesso inascoltati. «Purtroppo sì. Gli ingegneri andrebbero coinvolti maggiormente in tutte le attività che riguardano l'edilizia e bisognerebbe investire fondi per il monitoraggio degli edifici. Invece non accade. Terminata la paura, cade tutto nel dimenticatoio. Il risultato della scarsa attenzione che la società dà al ruolo degli ingegneri è che pochissimi giovani si iscrivono all'università per studiare ingegneria civile. Eppure siamo in un Paese dove i rischi sono tanti: alluvioni, terremoti ed altri eventi che minacciano la sicurezza di costruzioni e infrastrutture sono cose che ci troviamo ad affrontare spesso in Italia. Per questo il Paese avrebbe bisogno di molti più professionisti».

d.d.m.